

Lettera (dell''amore)

Letture Incrociate - Racconti

Inviato da : solaris

Pubblicato il : 23/7/2004 8:49:37

Cammino lungo una spiaggia antica.

Qui un giorno tanto tempo fa ho raccolto con mia sorella le meduse dall'acqua.

Le prendevamo con un secchiello di plastica bianca.

Lei arrivava vicino al mio fianco malato che girava su se stesso, di già.

Mangiando il gelato lo vedevamo entrambi che una goccia densa di crema seguiva una linea incerta e mi chiedevano tutti, ma dove va quella goccia, guarda Antonio, la sua goccia va storta.

Le mettevamo al sole e lasciavamo sparissero.

Che se ci ripenso, sai, le meduse mi fanno paura e mi chiedo come facevo allora.

Era pieno il mare e io e mia sorella che mi arrivava al fianco raccoglievamo le meduse rosa pallide che il loro grigio era falso perché non era che luce prigioniera.

Il mare era pieno di meduse per questo le raccoglievamo e le lasciavamo sparire al sole.

Che il mare da solo non ce la fa, pensavamo.

Lungo questa spiaggia c'è poco da camminare, è stretta.

Allora tornerò spesso indietro e indietro ancora.

Un giorno tanto tempo fa qui lascio partire delle barchette di polistirolo.

E le seguivo, le seguivo lontano che a salire sui flutti tutti sono bravi ma ad andare lontano no solo la mia barchetta vinceva il vento, spariscono sotto un'onda e veniva su che io la seguivo e non andava ancora lontano solo perché lasciarmi doveva essere difficile per la barchetta che avevo costruito.

Ma stanotte quando sarò a casa a mangiare i pesci giganteschi presi da papà o forse la pizza che quella è buonissima ma la prendiamo solo quando c'è qualcosa di importante come quella volta del pugilato tanto tanto tardi nella notte che uno aveva la faccia sanguinante e papà e io volevamo che vinceva e invece no ma era stato bravo che era arrivato in fondo e poi chissà magari alla rivincita vinceva lui. Stanotte la barchetta sarà lontano dove nessun bravo è mai arrivato, sarà dove arrivano le barchette quelle eccezionali che vincono il vento, spariscono sotto un'onda e poi vengono su.

E' una buona idea tornare indietro. Così i piedi si bagneranno entrambi.

Un anno disgraziato sai, non potevo bagnare il destro. E allora avevo un caldo feroce e leggevo tanto che neanche a pallone potevo giocare, che rabbia. A volte però mi portavano al mare, sempre qui in questa spiaggia e li mettevo giù giù nella sabbia tutti e due, così uguali.

Il destro ne era rassicurato e il sinistro alleggerito che a sentirlo lamentarsi al destro gli si stringeva il cuore. Il sinistro sembrava sempre cercare le parole giuste ma il destro gli diceva che ne sai tu non puoi capire che vuol dire e voleva fuggire e non potendo fuggire mi doleva mi doleva prima una sola notte e poi per un anno e al sinistro gli si stringeva il cuore.

Cammino lungo la mia antica spiaggia e le curve dell'acqua sul bagnasciuga intuisco possano ripetersi uguali a guardarle per tanto tanto tempo che ne so per sempre.

E mi siedo.

E mentre mi siedo cerco di trovare la ragazza senza reggiseno che mia mamma ci nuotava insieme e ci giocava alle schiacciate in acqua e io che mi allontanavo a comprare un ghiacciolo ma da dove gli viene in mente a mamma di giocare con quella lì e tutti a guardarmi rosso ma scusa Antonio perché non ti tuffi a giocare con loro che lo sapevano che ero rosso per quella lì senza reggiseno ed

era bella che c'erano anche altre ragazze vicino e tutte col reggiseno ma solo lei, la ragazza senza reggiseno, lo sai?, solo lei era bellissima. Che poi mi dissero tutti mentre mangiavo il ghiacciolo Antonio va' da mamma e dille di venire qui un momento no ma scusa perché non andate voi tutti sto mangiando il ghiacciolo non vedete Antonio su vai a chiamare la mamma lo vedi il ghiacciolo è finito che ti mangi lo stecchino? Dov'è mamma e tutti mi indicavano il cerchio delle schiacciate e non mi indicavano mamma ma la ragazza senza reggiseno accanto a lei e poi mi guardavano rosso che tutti sapevano ero diventato rosso ma non capivano che diventavo rosso perché solo lei era bella. Dormi tu su questa spiaggia antica.

Accanto a te l'acqua non si arrischia lo sa che non deve svegliarti.

E io vorrei solo mettere una mano al centro della tua schiena per sentire la terra sollevarsi con le maree cosa ti muova luna dormiente non so ma non lo faccio perché non ti svegli è bello sentire la terra sollevarsi con le maree rispondere al mare e i giorni passano accanto a te segnati dal tuo respiro e io aspetto da tanto tanto che ne so da sempre che la mia mano si posi al centro della tua schiena tra i tuoi capelli sparsi in infinite conchiglie mi risuonino violente addosso il loro desiderio che io so nuotare ma ne verrei sommerso sino a sotto l'orizzonte e sai, io soffro di vertigini e se non tocco tremo e se tremo voglio tornare a riva le conchiglie in infiniti capelli si aprono sulla tua schiena e la mia mano gioca a fare l'ombra e tu dormi su questa spiaggia antica che accanto a te l'acqua neanche si arrischia lo sa che non deve svegliarti, così meravigliosamente rannicchiata ti sono accanto e penso.

Che sei importante per qualsiasi mio ricordo.